De li altri Stadi che al presente l' ha in mano et possiede non cava entrata alcuna ordinaria, se non che ha i servicii di gente et danari secondo li bisogni soi.

Ancora ha per conventione fatta con l' imperatore, per il testamento del re Cattolico che lo lasciò herede del regno de Napoli et di le altre cose acquistade per lui con tal conditione di pagare ogni anno al re Ferdinando suo fratello de le intrate di ditto regno, et così li paga ducati d' oro 60 milia a l' anno, che vien ad esser fiorini renensi 84 milia.

Per la dignità imperiate soleva cavare l' imperator Maximiano suo avo ogni anno de entrada zerca raynes 200 milia, e si trazeva parte de le pension di le terre imperial, però assai poca, et parte de le condanation che vanno a la camera fiscal et parte di alcune utilidade di la cancellaria, ma hora per l' absentia de lo imperator et negligentia de chi ha auta la cura si è andata di male, et hora non si cava la mitade, la qual è lasciata goder da l' imperatore al prefato re, qual ho inteso non passa fiorini 60 milia.

Del ducato de Open, quando sarà suo, non è per trar ogni anno fiorini 25 milia.

Et tutta la somma de ditta intrata faria raynes 169 milia.

Oltra le intrate ordenarie sopraditte, dimanda molte fiata a questi soi, secondo li bisogni che ha, aiuto di gente e di danari e pone impositione come li pare, di le quale ne cava bona summa, e dil contà de Tirol in questi tempi passati ha trato notabil quantità. De li Stati de l' Austria, Styria, Carinthia et Carniola traze per via di decime, che è il quarto di le intrade ne traze, *etiam* gran summa. Et essendo io in Yspruch con la Cesarea Maestà in la dieta fatta del contà de Tirol, fu deliberato pagarli a li soi bisogni nella guerra di Hongaria fanti 5000 per mexi 5, et pensò pigliar danari et la mità spender in li fanti et l' altra mità in tanti cavalli legieri, et con tal pensiero giunto in Augusta condusse Paulo Lusasco il quale cominciò a far li cavalli, ma poi per certe differentie di la conduta non vene, et il re de li danari pagò altra gente de spagnoli et todeschi che'l mandò col capitano Ro-camdolf in Hongaria, et su la summa de ditti danari raynes 100 milia, la qual li è stata concessa ancor questo anno de li stati de l' Austria, Stiria, Carniola et Carinthia che è soi, per la dita via di decime et altre imposition, ne ha tratto tal anno come si dice raynes 100 milia.

133 Ha ancora auto dal Pontefice la concessione de

la decima de tutti li beneficii ecclesiastici, et la indulgentia in tutti li stati soi, di la qual decima et indulgentia ne ha tratto non piccola summa de oro. De li Stati soi di Bohemia, Moravia et Slesia in questi non ha quella autorità di metterli impositione al voler suo che ha nelli altri soi Stati, se non quanto può ottenere per la urgentia de li bisogni di guerra da li baroni et homeni del governo del regno et di le altre due provintie, li quali non per obbligo alcuno che habbino, nè per causa de obedientia al re suo, ma per loro liberalità per gratificar il suo re li concedeno qualche fiata bon numero di gente da piedi et da cavallo; et da piedi è perfettissima gente in quelli paesi. Et questo anno li ha domandato aiuto per causa di obedientia al re loro, et per loro libera voluntà per la presente guerra per il regno di Hongaria contra il Turco li concedeno bon numero di gente da piedi et da cavallo, et Soa Maestà si promette haverà di queste tre provintie ne li presenti bisogni combatenti 45 milia. Et quando l' altra fiata vene il Turco a Viena have gente pagate da loro a piedi et a cavallo in notabil summa. Et ho inteso che questo anno fin qui ha ottenuto da loro ducati d' oro 120 milia, et da pò che è re ha tratto de questi tre Stati fin qui ne li bisogni soi più di duc. 1.700.000. De li lochi che possiede hora dil regno di Hongaria non traze cosa alcuna per le contentione ha per causa del ditto regno con il re Zuane, et ne ha più tosto spesa grandissima che intrada alcuna. Potria forse da le terre imperial, quando se le facesse più amiche, trazer qualche summa de danari per via de donativi o sussidi, come faceva l' imperador Maximiliano suo avo et molte fiata li pagavano li debiti che l'avea contratto dove era stato un tempo alloggiato con li soi. Et questo l' imperator presente non ha potuto far per esser stato absente da loro, ma il re di Romani, che li stà sempre appresso, potria forse farlo.

Le spexe sue ordinarie non si pol dire, perchè fin qui non l' ha limitate sì per aver trovà le entrate di Stati soi impegnate et atese a recuperarle, come per la guerra auta per causa dil regno di Hongaria con il re Zuane. Ben è vero spende sempre che'l può largamente; tiene bona corte, et ben in ordine, veste splendidamente, et per la spexa che'l fa, sempre è in bisogno, et non possendo aiutarsi di le sue entrate, si convien aiutar con le impositione che mette quasi continue a li Stati sui.

Nel governo suo tiene appresso di sè molti